



Home > QuiRoma > Gli Ambasciatori Europei Bocciano Il Caos Di Roma

QUI ROMA

Gli ambasciatori europei bocciano il caos di Roma

I diplomatici, in occasione della presentazione dell'inchiesta "Roma vista dall'Europa", sottolineano le carenze di servizi come la sanità, i trasporti e, in particolare, il fenomeno del caro affitti

Roma, 1 dicembre 2004 - "Quanto sei bella Roma quando è sera" cantava un Venditti d'annata. Pensiero questo condiviso dagli ambasciatori europei però con una serie infinita di ma. **I diplomatici in occasione della presentazione dei risultati dell'inchiesta "Roma vista dall'Europa"**, svolta dalla Fondazione Roma Europea e diretta da Giuseppe De Rita, hanno messo l'accento sui disservizi capitolini, traffico e caro affitti in primis.

Gli ingorghi sono una costante, i trasporti pubblici sono carenti, guardare uno spicchio di Roma dalla propria finestra costa un occhio della testa, così come le banche sono care e poco efficienti. Non bastassero questi rilievi, gli ambasciatori (che passano sulle preferenziali e che hanno il parcheggio sotto la sede diplomatica, ndr) evidenziano le mancanze della sanità pubblica, la penuria di parcheggi, di spazi verdi per i bambini, senza dimenticare la complessa burocrazia e la dinamicità economica quasi inesistente.

Per il rappresentante dell'ambasciata francese, Alexandre Giorgini, il cattivo funzionamento del traffico e' dovuto principalmente ai trasporti pubblici, inadeguati ad una capitale europea come Roma.

Per il consigliere della Repubblica Ceca, Lenka Pokorna, invece, i "drammi della viabilità" sono legati al modo di guidare dei romani che "danno più spazio a macchine e motorini e dimenticano che anche il pedone ha diritto di vita". Un'altro problema e' la casa: "un'inchiesta del quotidiano 'Le Figaro' - continua Giorgini - ha rilevato che, tra le capitali europee, Roma arriva al secondo posto dopo Londra per il caro affitti. Questa città e' diventata un lusso e un lavoratore della media borghesia può sopravvivere solo se si sposta in periferia". Gli istituti di credito sono invece nel mirino dell'ambasciatore ungherese, S.E. Istvan Kovacs, "troppo cari e con bancomat quasi sempre fuori servizio". L'addetto culturale della Germania, Stefano Weinberg, ha cercato di adattarsi prendendo le cose con filosofia. "Roma e' come una donna bellissima - ha detto - un capolavoro artistico che bisogna prendere così com'è, con i suoi difetti e i suoi pregi: se siamo intrappolati nel traffico imprechiamo, se la guardiamo dal Gianicolo ne rimangono ammaliati". Ma poi ha aggiunto: "ci farebbe piacere un aumento dei permessi per i tassisti. Trovare un taxi, soprattutto quando piove, e' un'operazione impossibile".

L'inchiesta ha dato vita ad una pubblicazione conclusiva che "non deve avere solo scopi sociali - ha detto il direttore dell'Istituto diplomatico, Maurizio Serra - ma deve servire come punto di partenza per la soluzione dei problemi. Roma ha bisogno di ritrovare il suo dinamismo economico, solo così sarà possibile creare una città al servizio dei cittadini". "I problemi sollevati oggi riguardano principalmente le tecniche di accoglienza e gli aspetti strutturali - ha poi aggiunto De Rita - ma investono anche le differenze culturali. Chiederemo un appuntamento con il sindaco per discutere di questi punti". Alla presentazione dell'inchiesta erano presenti, inoltre, i rappresentanti di Belgio, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Slovacchia e Spagna e il vice presidente della Fondazione Roma Europea, Cesare San Mauro.

[segnala l'articolo](#) | [il punto di vista](#) | [stampa l'articolo](#)